

ABBONAMENTI

In Italia a domenica, nella Provincia e nel Regno annue L. 24;
semestrale 12;
trimestrale 6;
messe 2.
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI
Non si accettano inserzioni se non pagamento antecipato. Per una sola volta in 1^o pagina cent. 10 all'inserto. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in 1^o pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale, esce tutti i giorni, eccetto le domeniche. — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Suvoroviana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola, e dal tabaccajo in Mercato vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

ALLA RICERCA DI UNA POSIZIONE

Lunedì cominceremo la pubblicazione di questo interessante romanzo.

In esso, oltre che fedelmente esposto quel doloroso episodio della lotta per l'esistenza di cui danno continuo esempio gli sposati, son dipinte con arte maestra certe piaghe della moderna società, che molti privatamente deplorano; ma che nessuno si adopera poi a togliere.

Forse, il vederle così ritratte, potrà ingenerare una salutare reazione; certo che gioverà l'apprendere il vero, del quale l'autore del romanzo si palesa incorruttibile sacerdote.

Col primo ottobre è stato aperto un nuovo periodo di associazione alla

Patria del Friuli

per il quarto trimestre, al prezzo di italiane lire sei. A coloro che invieranno l'importo suddetto, verranno tosto spediti tutti i numeri dal primo ottobre.

L'Amministrazione prega i Soci ad anticipare l'importo trimestrale, e prega tutti quelli che fossero in arretrato, o per l'associazione dei trascorsi trimestri o per inserzioni, a mettersi in regola.

Udine, 5 ottobre.

Una delle questioni più importanti — anzi certamente per noi la più importante — è senza dubbio quella egiziana; perché, contemporanea alla questione di Tunisi ed al dissolvimento fatale della Turchia, si può ben dire che abbiamo ora sul tappeto la grave questione della supremazia sul Mediterraneo. A questo proposito, l'*Opinione* rammenta che i *Preussische Jahrbücher* notarono la convenienza per l'Italia di associarsi alla Germania ed all'Austria, perché la questione del Mediterraneo non si risolva a suo danno. È quanto predica la *Riforma. La Libertà*, poi si meraviglia che il *Times* e *La République Française* trattino la questione egiziana e parlino d'interessi senza nemmanco accennare all'Italia. Ma di che meravigliarsi, se *Les Débats* negano perfino che una questione della supremazia nel Mediterraneo sussista — quasiché il negarla bastasse a sopprimere la giustificazione.

Del che ci fanno fede i seguenti periodi, da cui la Relazione prende inizio, e cui riferiamo perchè di qualche conforto ai contribuenti.

«Nella storia dei Bilanci provinciali (scrivono gli onorevoli Relatori) l'anno 1881 va segnalato come uno dei più fortunati perchè nel suo corso si verificarono avvenimenti, che limitano le spese a termini ragionevoli, e più ancora tolsero il pericolo ed anzi la certezza che i Bilanci degli anni avvenire fossero soverchiati di un peso schiacciatore per i contribuenti. Non occorre dire che la Vostra Deputazione con questa premessa vuol accontentare alla Legge 20 febbraio 1881 ed al R. Decreto 3 marzo 1881, colla prima delle quali la strada che da Portis per Tolmezzo, Villa Santina, Ampezzo va al Mauria fu dichiarata nazionale, e col secondo la strada Pontebbana da Portis a Ponrebbe fu dichiarata comunale.

Per misurare la portata di questi importantissimi fatti, bisogna ricordare che la previsione di spesa, in parte basata a progetti di dettaglio, ed in parte a progetti di massima, calcolata per la sistemazione delle due strade carniche, ammontava nell'anno decorso a L. 3,673,431.49, che

«stizia, non esista se non fra di loro; e che l'Oriente non sia capace di concepirla!...»

Riportavamo anche le notizie che la colonia italiana dimorante in Egitto assecondava per quanto era da lei le aspirazioni del Partito nazionale. E pare che ciò sia, se badiamo al linguaggio del giornale italiano che si pubblica colà, *La Trombetta*: «Il popolo egiziano» — dice quel giornale — «è sollevato e comincia ad avere coscienza dei suoi diritti, esso aspira alla sua indipendenza — alle quali tutti i popoli hanno diritto».

«E noi italiani, che abbiamo veduto il trionfo della nostra causa, noi che abbiamo sofferto la schiavitù, noi che proclamiamo — anche in questa circostanza — la santità del principio — indipendenza nazionale.»

La *République Française* parla della guerra contro l'arci colo dello Standard, osservando com'esso, in un suo articolo da noi già segnalato, ripudiò un principio di diritto internazionale che fu giustamente consacrato dal partito di cui è organo e che fu accettato come base del modus vivendi anglo-francese in Egitto.

Sul progresso dei partiti socialisti in Germania, la *Paix* osserva che la questione sociale ha effettivamente preso una grande estensione in Germania, e che il partito socialista è abbastanza forte nelle grandi città e nei centri industriali per far passare alla Camera i suoi principali candidati. Crede perciò lo stesso giornale — e noi ed altri l'hanno già osservato — che perciò il gran Cancelliere, colla legge sul monopolio del tabacco e sulle casse per gli operai abbbia cercato di rendersi favorevole un elemento di opposizione di cui egli non disconosce l'importanza.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

(Continuazione a fine).

Più che il Bilancio consuntivo 1880 (poichè sottoposto ad un *placet* che non ammette restrizioni, e richiesto unicamente a controlleria dell'Amministrazione), deve interessare l'onorevole Consiglio, la proposta di *Bilancio preventivo* per 1882, che gli viene accompagnata da una accurata Relazione dei Deputati dott. Zille e cav. Milanese. E noi con molta compiacenza ci facemmo a scorrere essa Relazione, inspirata a retti principj d'Economia amministrativa.

Del che ci fanno fede i seguenti periodi, da cui la Relazione prende inizio, e cui riferiamo perchè di qualche conforto ai contribuenti.

«Nella storia dei Bilanci provinciali (scrivono gli onorevoli Relatori) l'anno 1881 va segnalato come uno dei più fortunati perchè nel suo corso si verificarono avvenimenti, che limitano le spese a termini ragionevoli, e più ancora tolsero il pericolo ed anzi la certezza che i Bilanci degli anni avvenire fossero soverchiati di un peso schiacciatore per i contribuenti.

Non occorre dire che la Vostra Deputazione con questa premessa vuol accontentare alla Legge 20 febbraio 1881 ed al R. Decreto 3 marzo 1881, colla prima delle quali la strada che da Portis per Tolmezzo, Villa Santina, Ampezzo va al Mauria fu dichiarata nazionale, e col secondo la strada Pontebbana da Portis a Ponrebbe fu dichiarata comunale.

Per misurare la portata di questi importantissimi fatti, bisogna ricordare che la previsione di spesa, in parte basata a progetti di dettaglio, ed in parte a progetti di massima, calcolata per la sistemazione delle due strade carniche, ammontava nell'anno decorso a L. 3,673,431.49, che

già a lavori compiuti si sarebbe avvicinata certamente, ai 4 milioni, e che una metà di questa spesa, pur la Legge 30 maggio 1875, doveva essere pagata dalla Provincia in 14 rate annuali, poco assai potendosi calcolare sul concorso dei Comuni carnici, che, come si sa, hanno quasi tutti revocate le deliberazioni con le quali avevano assunta una parte della spesa.

Per la Legge del febbraio scorso, la sola strada che resta ancora provinciale di serie, è quella da Villa Santina per il canale di Gorto, fino al confine Bellunese, la cui sistemazione è stata preventivata in lire 1,524,000.00, per cui alla Provincia spetterebbero lire 762,000.00; ma, oltreché lo Stato, per altri riguardi, per ora non pensa alla sua costruzione, è anche da considerarsi che il Consiglio ha già chiesto che sia passata tra le comunali.

Né l'aggravio della Provincia, già enorme, si avrebbe limitato al solo concorso nella spesa di sistemazione, ma si avrebbero dovuto aggiungere altre lire 40,000.00 almeno per la manutenzione.

La manutenzione poi della strada Pontebbana che passò ai Comuni, in via ordinaria, avrebbe costato circa lire 20,000.00, senza calcolare la manutenzione straordinaria che sarebbe stata certamente gravosa.

Questi brevi cenni, giustificano la nostra premessa nel proclamare come fortunato, per la Provincia, l'anno 1881.

Che peraltro il Consiglio non s'illuda, nè creda, che, in conseguenza degli accennati risparmi, il Bilancio del 1882 possa far discendere di molto il Bilancio provinciale: tutta la minaccia era per l'avvenire, ed i contribuenti non si avevano ancora accorti della gravità dei carichi che loro sarebbero imposti. Basti a persuadervi della verità di quanto diciamo, pensare che la Provincia, in conto dei 2 milioni che avrebbe

costata la sistemazione delle strade carniche, non pagò che lire 19,785.71 qual prima rata, mentre il resto era tutto da pagarsi, e per la manutenzione della Pontebbana non fece che preventivare lire 10,000.00 per il corrente anno.

Difatti la vostra Deputazione, per presentarvi quest'anno il Bilancio per 1882, in cui la sovrapposta restasse nei limiti di 49 centesimi, dovette esaminare rigorosamente ogni articolo e preavvisare tutte le possibili economie.

Ed è assolutamente necessario che il Consiglio voglia, con la sua approvazione, incoraggiare la Deputazione nel proposito delle economie, perchè se nuovi bisogni insorgono, questi indubbiamente non potrebbero essere soddisfatti che con gravare la sovrapposta. È inutile nascondere, se nuovi provvedimenti legislativi non vengono almeno a minorare le spese che la Provincia deve sopportarne per i mestecatti e gli esposti, la parte intangibile del Bilancio, costituita dalle spese ordinarie obbligatorie ammontanti a L. 580,134.12 e dalle spese straordinarie obbligatorie di L. 128,078.38, diminuite dalle piccole rendite ordinarie e straordinarie, in tutto L. 13,011.58, assorbono esse sole più di 45 centesimi di sovrin-

posta, per cui ogni poco che si voglia allargarsi nelle spese facoltative, che per 1882 la Deputazione propone in sole L. 48,576.62, bisognerà sorpassare subito i 50 centesimi che il Consiglio Provinciale considerò sempre come un limite abbastanza mite».

Ciò premesso, i Relatori fanno sapere come il *Bilancio preventivo* 1882 sia compilato secondo alcune modificazioni volute da una Circolare ministeriale, ed imprendono a rilevare le differenze tra le cifre allegate nel Bilancio 1881 e quelle proposte per 1882 a singoli articoli.

Queste differenze consistono in qualche cancellazione di lieve momento nella parte attiva, e in qualche aumento nella parte passiva. Così aumento in causa di nuove pensioni per funzionari già a servizio della Provincia; per previsione di eguale spesa a quella del 1880 per mestecatti poveri, conservasi nel bilancio la cifra di lire 256,000; aumentato di oltre 3,500 lire la spesa per l'Istituto Esposti; aumentato il fondo di previsione per le visite sanitarie; accresciuta la spesa per alloggi de' Reali Carabinieri. Di altri risparmi citati nella Relazione, uno non è più da calcolarsi perchè il Consiglio provinciale già approvò per un altro anno il contributo al mantenimento della Scuola Magistrale, ed è dubbio se rimarrà soppressa l'altra spesa per premi ippici. Piuttosto sarà notabile il risparmio alla categoria *Lavori pubblici*; ma una nuova spesa avrà a subire la Provincia per concorrere al mantenimento delle guardie forestali.

Dopo le spiegazioni lucidamente esposte nella Relazione, questa chiude con l'invitare il Consiglio ad approvare il seguente *ordine del giorno*:

«Ritenuto che la parte attiva del Bilancio provinciale per 1882 ammonta a l. 90611.36 e la passiva a l. 834,389.12, restano da coprirsi l. 743,777.56, le quali si otterranno col prodotto di centesimi 49 per ogni lira di tributo erariale principale sulle fondiarie».

Abbiamo sott'occhio il *Bilancio preventivo* 1882 nella forma modificata; ma siccome ogni anno ci siamo occupati di questa ippica materia e le variazioni sono poche, da esso non estrarremo se non le cifre comprensive.

La Deputazione ha calcolato il totale delle *Entrate* in l. 90,611.56, cioè entrate ordinarie l. 5,580, entrate straordinarie l. 743,156, contabilità speciali l. 77,600.

La Deputazione ha calcolate le spese nella somma totale di l. 834,389.12 cioè spese obbligatorie ordinarie l. 580,134.12, spese obbligatorie straordinarie l. 128,078.38, spese facoltative ordinarie l. 48,576.72, nessuna spesa facoltativa straordinaria l. 77,600 spese di contabilità speciale. Quindi, confrontando il totale delle *Entrate* col totale delle *Spese*, ne risulta la deficienza di l. 743,777.56 da coprirsi coi centesimi addizionali alle imposte fondiarie dirette, come annunciarono gli onorevoli Relatori. Riguardo alla quale *deficienza*, la troviamo di notevole vantaggio per i contribuenti, dacchè per 1881 fu preventivata in una somma assai maggiore, e cioè in lire 819,673.33.

Dicemmo già come ci siamo occupati soltanto di tre oggetti inseriti nell'*ordine del giorno* del Consiglio provinciale, seduta del 6 ottobre, cioè del *Resoconto morale*, del *Conto con-*

suntivo 1880 e del *Bilancio preventivo* 1882, dacchè su alcuni argomenti discorremmo più volte, ed altri erano di lieve momento. Se non che, essendosi l'*ordine del giorno* ingrossato più tardi, merita molta attenzione la domanda del Comitato del Ledra Tagliamento per la garanzia della Provincia ad un prestito di l. 300,000 con l'assunzione degl'interessi dello stesso per la durata di dieci anni. Ma siccome non ci sono note le proposte dell'on. Deputazione, nulla ci è dato dire sull'argomento, che raccomandiamo però ai Consiglieri di definire in modo conforme al desiderio che ha il Friuli di progredire materialmente e moralmente.

IL CONGRESSO ZOOTECNICO in Mestre.

(Nostra corrispondenza).

Mestre, 4 ottobre.

Il quesito IIº.

È un nostro distinto giovane friulano, il signor Pecile Attilio di Fagagna, che intrattiene il Congresso sul tema interessantissimo:

«Dagli allevamenti fatti sino ad oggi si può dedurre che l'introduzione di razze straniere di suini, oppure l'incrocio di queste con l'indigeno, riuscirono di vantaggio nel Veneto?»

La discussione sarà molto facilitata per la relazione del Pecile già diffusa ai Congressisti. Il relatore ebbe ad interpellare alcuni dei principali agronomi delle diverse Province venete, per essere in grado di fornire al Congresso le più precise e sicure informazioni sopra un argomento che interessa non solo la rurale economia, ma che ha una diretta influenza sul benessere delle classi agresti, le quali, a quanto sembra, ritraggono e continueranno a ritrarre soltanto dalla razza suina quel condimento e quel cibo che costituisce uno dei più potenti mezzi per combattere l'invalide flagello della pellagra.

Non vi ha dubbio che l'introduzione di razze perfezionate da paesi che attendono da quasi un secolo al miglioramento degli animali, per essere sovrapposte e sostituite ad una razza spontanea e sotto tutti riguardi difettosa, è il modo di guadagnare in un giorno ciò che ad altr'ora costato tanti lustri di fatica e di spesa. La questione è tanto più facile per i maiali che si coltivano ad un solo scopo, quello della produzione di carne e di grasso colla minor spesa di alimentazione possibile; mentre per gli ovini la questione è doppia, carne e lana, pei bovini è della carne, del latte e del lavoro. Il Veneto non avrebbe gran bisogno dell'introduzione di suini esteri, se possedesse razze relativamente pregevoli, come alcune del Piemonte, della Comarca e del Napoletano; è primo passo al miglioramento sarebbe di convincere i nostri villici, che le razze, da noi coltivate, corrispondono assai male allo scopo, ponostante che ogni paese crede che la sua razza sia la migliore del mondo.

Le contraddizioni risultanti dalle informazioni avute dal signor Pecile, e riferite nella sua relazione, lasciano credere che l'insuccesso delle razze inglesi si deva attribuire piuttosto alla poca fiducia o all'imperizia degli al-

levatori, che all'inopportunità o allo scarso merito delle razze stesse.

In ogni modo le razze Iorckshire e Berkshire si presentano come le razze estere più consigliabili, non tenendo conto della razza croata bianca esperimentata in qualche parte e che presenta pochi vantaggi sopra la nostra. — I Iorckshire ed i suoi incroci, meno rustici e meno produttivi, saranno preferibili per chi alleva per l'esportazione in paesi dove si esige un forte peso, e per la produzione abbondante di grasso e lardo; i Berkshires rusticissimi, precoci e produttivi, sono senza dubbio la razza più adatta alla grande maggioranza dei coltivatori nella regione Veneta, dove più che di grasso si ha bisogno della produzione di carne da salsiccie, e dove più che ad avere degli animali di taglia grande, è desiderabile di averne molti di facile allevamento, di poca spesa e di molta rendita in carne, affinché nessuna famiglia, per quanto povera e ristretta, manchi del suo maiale che la fornisca di comunitico per tutto l'anno.

Domani vi scrivo di nuovo.

I TRATTATI COMMERCIALI.

Nell'adunanza elettorale di domenica a Tronzano il deputato Guada preferì alcune parole che parvero un pochino « di colore oscuro ». Facendo l'elogio dell'on. Mazzia, egli aggiunse che « nuovo beneficio ci arriva oggi da suoi studi e dalla sua intelligenza in quegli abitati dazi doganali che tormentavano la nostra agricoltura nelle sue principali risorse, cioè nella esportazione di 36 milioni all'anno di riso, di 64 di vino, di 100 di olio, di 42 di aranci e limoni, di 40 di uova, che, unite, costituiscono una delle principali ricchezze d'Italia nostra ».

Nostre speciali informazioni — dice la Gazzetta Piemontese — ci permettono di dare qualche schiarimento di queste parole, e sollevare un lembo del Ministero che copre le conclusioni del trattato commerciale franco-italiano.

Adunque possiamo dare per certo che nel convegno di Parigi i nostri commissari hanno ottenuto che nei nuovi trattati fossero aboliti i dazi di importazione in Francia del vino, degli oli, degli aranci e limoni, e delle uova, la cui esportazione media, negli anni passati, salì appunto alle cifre citate dall'on. Guada.

Ma intanto sono ancora da discutere due voci importantissime: i dazi sulle sete e sui bestiame. I nostri commissari riguardo a ciò non si poterono accordare coi francesi; eppò non furono prese deliberazioni e si rinviò la discussione ad altri tempi.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 4 ottobre contiene:

1. Decreto 22 luglio che costituiscce in Ente morale l'opera pia Ferrero destinata per la fondazione di un asilo infantile in Incisa Belbo (Alessandria) ed è autorizzata ad accettare la donazione di un palazzo e di un podere del valore di lire 70.000.

2. Disposizioni nei personale dipendente dal Ministero dell'interno.

— Al riaprirsi della Camera l'on. ministro della guerra proprò la formazione di due nuovi corpi d'armata, per i quali la forza dell'esercito di prima linea sarebbe aumentata di 90.000 uomini. Il ministro sarebbe venuto nella persuasione che un esercito di prima linea di soli 330.000 uomini non sarebbe sufficiente per i bisogni della difesa d'Italia.

— Si sta istruendo il processo disciplinare per due studenti stati espulsi dall'Università di Sassari. Tale espulsione, temporanea per la sola Università, fu ordinata dal Ministero in seguito a informazioni autorevoli che i due giovani atti nell'università, già gravemente pregiudicati per reati comuni, s'erano messi a capo di un'associazione delittuosa che aveva sparso il terrore in un Comune della Sardegna.

— L'on. Lampertico non tornerà a Roma prima della fine del corrente mese.

— L'on. Blanc, segretario generale al Ministero degli esteri, assisterà alla conferenza che si terrà sabato al Ministero di agricoltura fra gli onorevoli Magliani, Berti, Simonelli, Eletta e Berruti, per prendere in esame le questioni non risolute a Parigi per trattato di commercio franco-italiano.

— L'on. Magliani è impensierito dal malumore suscitato in molte città del

Regno dalle prepotenze degli agenti delle tasse e dalle minacce di molti negozianti di voler chiudere negozio, piuttosto che sottostare alle cifre imposte loro.

— È inesatto che la Commissione del corso forzoso debba riunirsi il 25 corrente.

La Giunta non si riunirà finché Berti e Simonelli non abbiano ultimato il progetto per il riordinamento generale delle Banche di emissione.

— Domenica scorsa a San Martino col l'intervento del senatore Torelli s'è celebrata la festa annuale per l'estrazione di 57 premi da 1. 100 ai feriti e alle famiglie dei morti nella campagna del 1859.

— Il Municipio di Palermo assegna 12 mila lire alle famiglie povere dei chiamati per la Milizia mobile.

— Il Direttore e il Gerente della Lega della Democrazia saranno difesi da Cenei, Cavallotti, Marcora, Aporti, Bovo, Severi e Petroni.

NOTIZIE ESTERE

Un giornale di Pietroburgo *Poriadok* (L'Ordine) fa un calcolo interessante sulle somme che avranno da spendere i municipi delle due capitali per i *dvorniki*, cioè i portinali incaricati specialmente di sorvegliare i sospetti che stanno ordendo o preparando le loro trame diaboliche contro la vita dello Czar.

Ecco quel calcolo.

La città di Pietroburgo avrà da spendere rubli 1.704.900 cioè qualche cosa come cinque milioni di lire italiane. — Altrettanto dovrà spendere l'altra Capitale, Mosca.

Questa sola misura per proteggere la vita dello Czar (senza contare molto altro) costerà al popolo russo circa 10 milioni di lire. Ecco una vita preziosa davvero!

— I socialisti parigini hanno eccellente memoria e i loro rancori profonde radici. Il discorso, o per meglio dire la collezione d'insulti di Gambetta a Charonne, non è punto dimenticata. Gambetta aveva promesso di andarli a cercare per loro *repaires*, e domani esce un giornale — collettivistico, socialista anti-opportunisto — che s'intitola *Le repaire*. Li aveva chiamati *esclaves ivres* e ho sott'occhio *L'esclave ivre*, giornale di caricature tutto dedicato all'ex-dittatore. Nella prima pagina c'è Trompette — il famoso enco di Gambetta — che gli mette sotto il naso una caseruola: senta che odore, signor presidente! — gli dice — ecco un piatto che non è per quei di Belleville!

— L'*Intransigeant* ha un articolo intitolato « La impunità del potere », in cui dice, la causa di tutti i mali della Francia è essere la mancanza di ogni effettiva responsabilità nel Governo. « Il Governo » — dice Rochefort — « è la sfere dove tutto è lecito, il pianeta dove non vi sono più leggi, la foresta di Bondy dove non vi sono gendarmi, l'Eldorado dei ladri.... Laddove nel Governo per la salute nostra ci dovrebbe essere la responsabilità la più terribile — ivi per nostra sventura la responsabilità diventa una vera derisione.... »

— Il ministro francese degli affari esteri ebbe l'altro di una intervista con Marinovich, rappresentante della Serbia a Parigi. S'intrettero sulla conclusione di un trattato di commercio franco-serbo. Si assicura che — in occasione di questo trattato — la Serbia creerà diversi consolati in Francia, e la Repubblica francese dal canto suo ne creerà pure tre o quattro in Serbia.

— Si fanno a Metz grandi preparativi per ricevervi l'Imperatore ed il Principe ereditario, i quali si recano il 16 corr. per assistere alla apertura della nuova chiesa per la guarnigione.

— La *Novaya Vremya* dice che l'incidente del bazar a Mosca è opera dei nikilisti.

— Il Gabinetto inglese fu invitato dal ministero spagnuolo a sorvegliare Don Carlos, il quale non sarebbe alieno da nuovi tentativi contro il Governo attuale di Spagna.

— I maomettani di Dulcigno, che si sono rifugiati a Scutari, hanno diretto ai consoli colà residenti una formale protesta, incollando il Governo montenegrino di aver lesso le deliberazioni del trattato di Berlino. Tutti i beni appartenenti agli emigrati di Dulcigno sarebbero stati confiscati — a loro dire — dal Governo montenegrino.

Dalla Provincia

Trasloco di Ispettore.

Bel modo per far che l'Istruzione progedisca e che gli Ispettori circondariali vengano a conoscere i bisogni del rispettivo Circondario!... L'anno scorso l'Ispettore del Cir-

condario di Clivdale (che comprende anche Palma, Latisana, Tarcento) fu traslocato e mandato in sua vece il prof. Lupi, il quale si era cattivata la stima dei maestri. Egli tenne nel corso dell'anno delle conferenze nei mandamenti di Latisana, Cividale e Palma, che rieccorono veramente profuse. Gli è perciò che i maestri del Circondario appresero con dispiacere la notizia del suo trasferimento al Circondario di Mirandola.

Le nostre industrie.

Apprendiamo con vero piacere che nello Stabilimento Stroili per la tessitura meccanica in Gemona si lavorerà nel prossimo inverno per la collocazione di macchine per la lavorazione dei cascami di seta.

Il signor Stroili è un industriale quale i tempi moderni esigono — cioè intraprendente e che unisce ad un secondo spirito d'iniziativa la prudenza e la perseveranza necessarie per condur bene un opificio importante. Il suo Stabilimento conta 118 telai ed i suoi prodotti vengono assai pregiati in commercio.

Auguriamo che, come è riuscito bene nella tessitura meccanica, non meno bene riesca anche nella lavorazione dei cascami di seta — e che l'esempio suo trovi imitatori.

Le feste inaugurali in Latisana.

Latisana, 4 ottobre 1881.

Fervet opus. Sorgono i padiglioni adobbi come per incanto sulla piazza del paese, per le vie si rizzano le antenne per l'illuminazione e l'imbandieramento. Sul Tagliamento alcuni curiosi vanno a spiare i lavori della galleggiante, e la quiete della notte è rotta da qualche prova di razzi e di fuochi a cui un Ottino (per quanto in sessantaquattromila) affiderà il 9 corr. la sua piccola fama pirotica.

Il Comitato diviso e suddiviso in Commissioni e Commissionette sorveglia e s'adopra di qua e di là. Latisana adobbi come per incanto sulla piazza del paese, per le vie si rizzano le antenne per l'illuminazione e l'imbandieramento. Sul Tagliamento alcuni curiosi vanno a spiare i lavori della galleggiante, e la quiete della notte è rotta da qualche prova di razzi e di fuochi a cui un Ottino (per quanto in sessantaquattromila) affiderà il 9 corr. la sua piccola fama pirotica.

Già fino dal sabato i gentili dilettanti filodrammatici di Udine apriranno la serie delle feste con una rappresentazione. Le nostre belle signore non mancheranno di accoglierli lietamente col loro intervento al teatro. Al mattino del 9 poi, un subisso di cose. Spari, musiche, rappresentanze, socii, bandiere, discorsi, gente a furia. Poi lotteria, cuccagne, concerti, balli, lumi, fuochi, galleggiante. Che si può desiderare di più?... Null'altro che ospiti molti ed uno splendido sole.

Dott. Tavani.

I premi per la lotteria di beneficenza sono trecento e fra essi — senza contare il dono della Regina, consistente in tazza, piatto e cucchiaino in argento dorato con ricco astuccio — ce ne sono di splendidi. Per citarne alcuni, v'è un anello d'oro, un majale vivo, un agnello vivo, candelieri argentati, zuccheriere dorata, vasi da fiori argentati, pacchi di sigari Virginia, orologio remontoir e catena tutto d'argento, revolver con rispettiva busta, statue, un orologio a cilindro d'oro, bottiglie, dipinti ad olio, ecc.

Le vittime del lavoro.

Rossi Angelo, d'anni 59, da S. Giovanni di Casarsa, facchino a Trieste, abitante colà in via S. Michele, scaricando balle al Molo S. Carlo, una di queste gli venne a cadere sulla gamba sinistra e riportò frattura della tibia e fibula. Fu accolto all'ospedale.

Antiche glorie artistiche.

Gemonia, 4 ottobre.

Dopo domani adunasi il Consiglio provinciale, e tra gli oggetti su cui dovrà deliberare, c'è pur uno che riguarda Gemona.

Già vi deve essere noto come nella Chiesa di S. Giovanni esistano assai pregiati dipinti di Pomponio Amalteo, per il tempo e per incuria assai deperiti. Or sappiate che il Rettore di quella Chiesa P. Valentino Baldassera (niente scoraggiato per un primo diniego) insta di nuovo perché la Provincia, in concorso del nostro Municipio, contribuisca alla spesa necessaria per restaurare e ricollocare delle tavole dell'illustre Savitese. Chiunque si fa ad osservare que' di-

pinti, comprende che di anno in anno, anzi di giorno in giorno, vanno deperendo; e senza pronta rimedio, essi andranno irreparabilmente perduti per l'Arte friulana!

Che se lo Stato tanto si preoccupa per la conservazione de' monumenti, anche le Province potrebbero pur fare qualche cosa, specialmente quando trattisi di lavori di Artisti friulani, la cui fama è decoro della piccola Patria.

Nel caso concreto, il petente Retore della Chiesa avrebbe titoli speciali per conseguire una risposta adesiva.

Pubblicando queste poche linee, ad dimostrarle Voi pure che vi stanno a cuore le antiche glorie artistiche del Friuli.

questa sua secondità che ottiene in Parigi una riputazione non solo fra gli amatori dell'arte, ma ben'ancò fra gli artisti medesimi. Anche ultimamente ricevete lettere da Lonira e da Bruxelles con cui lo si invita a mandar suoi lavori così, La Fine Arts Society di Londra lo richiede di alcune sue opere per essere esposte nella galleria che dà il nome in New Bond Street; la Società generale dei bronzi di Bruxelles ha fatto acquisto e pagato bene due esemplari di tre dei suoi modelli. Il cav. Janetti poi di Torino gli ha compreso sette pezzi delle sue plastiche, cosicché può dirsi che egli ormai, colla vendita già fatta a Firenze ed a Roma, incomincia ad aprire una strada anche in Italia.»

Per i possessori di rendita. È imminente la pubblicazione dell'avviso per pagamento degli interessi della rendita, il quale anziché il primo gennaio sarà fatto il 15 corr. ottobre.

Il detto pagamento si farà per la somma fino a 50 lire in moneta divisionaria d'argento che così sarà messa in circolazione in forte quantità: finora ne fu emessa lire 1.300.000.

Società di Mutuo Soccorso. Il Consiglio è convocato per questa sera alle ore 8 presso l'Ufficio della Società per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazione di rinuncia di tre revisori dei conti e deliberazioni.

2. Proposta di Sussidi straordinari al socio Diamante Valentino.

3. Proposta di rettifiche di iscrizioni all'inventario mobili della Società.

4. Comunicazioni della Presidenza.

5. Soci nuovi.

Una parola d'encomio al nostro Municipio. per la bella azione in favore di Vincenzo Biasutti, cui donò una carrozzella onde potesse percorrere le vie con minor fatica. Ma ad un'altra cosa ancora dovrebbe provvedervi; cioè ad un piccolo *folleto* per cui si riparasse dalle pioggie e dal freddo che ci minaccia l'inverno. Speriamo che il nostro Municipio vorrà fare anche questa piccola spesa.

Il tempio di S. Giovanni. Quando sedeva sulla coda del nostro Comune il cav. Tonutti, si parlò d'una proposta di convertire l'ex tempio di San Giovanni in Pantheon, collocando in esso i busti che presentemente si trovano nel palazzo Bartolini, unitamente ad altri che si trovano sparsi qua e là. Ora ch'è stato condotto a termine quello del Cella e che la Commissione attende dal Municipio la designazione del sito per collocarlo, si potrebbe attuare l'idea vagheggiata da molti, raccogliendo in detto tempio i busti dei cittadini illustri e benemeriti. Davvero che una migliore destinazione non si potrebbe immaginare per quel locale.

Desideri. Tanto perché lo si sentano tutte, stampiamo questa lettera del signor F. C.; però la questione non la ci sembra tanto semplice come forse a lui pare. Quelli che ormai non vivono che coll'andar a suonare per le osterie e nei caffè, come faranno poi a guadagnarsi il pane?

« Girano la città e specialmente i caffè, e più specialmente il Caffè Corazzi ed il Caffè Nuovo, certi s'onoratori di violino e di flauto, di armoniche e di altri strumenti, i quali hanno il privilegio di rompere lo scatolo al più pacifico cittadino. Io non so se ci sieno regolamenti municipali o della pubblica sicurezza che valgano a rendere almeno manco tediosa questa specie di accattoni; so però che i signori proprietari dei caffè potrebbero una volta ascoltare i contrari reclami degli avventori dei loro negozi che sono abbastanza ristretti di sentirsi ogni sera squarciate le orecchie dai suonatori. Perciò quello che non fa o non può fare l'Autorità, facciano i caffettieri nel loro interesse e per la tranquillità dei loro avventori.»

La decima compagnia degli Alpini. è giunta ieri fra noi verso mezzogiorno, e si è quartierata nella ex caserma dell'Ospital vecchio. Stamane è ripartita per Verona.

Il Mercato vecchio. — che pure è il luogo più centrale della città e dove la sera la nostra gioventù ed i signori che si rispettano vanno « di sù, di giù come il desir li mena » — nostro signor Municipio che vi fa rinnovare i marciapiedi a sinistra, dalla parte del Monte di, pietà, lascia la sera delle pietre smosse, nelle quali i liberi cittadini con tutta buona fede incipisano, perché vi manca il solito fanalino indicante che vi son dei lavori in esecuzione.

Le nostre case. Anche oggi il cielo è coperto; negli ultimi due giorni poi, un vero tempaccio, scuro, uggiioso, umido; vento continuo, or più, ora meno impetuoso; freddo eccessivo per la stagione in cui siamo. Chi ha una bella casetta, in pos

sia gaio — tanto e tanto anche in giorni così tetti non vi si sarà trovato male; ma la maggior parte delle case abitate dai nostri operai son proprio la negazione di ogni comodità. Le pareti affumicate, umide, fanno freddo a guardarle, il pavimento di mattonelle, a contatto colla terra, umide anch'esse... un vero attentato contro la salute; finestre piccole, si che le stanze mancan di luce.... Per gli uomini, via, è il meno male; perchè, al postutto, essi recansi all'officina a lavorare, ed il lavoro è una ginnastica, la più salutare delle ginnastiche, si che anche se necessità non vi ci spingesse, pur non saremmo ad esso rinunciare! Ma le povere donne, ma i poveri bambini?...

Per essi lo stare in quelle misere case è un grave malanno. I bambini crescono pallidi, con un cerchio violetto sotto gli occhi incavati, malaticci, rachitici; le donne — in quell'umida e fredda atmosfera — importunate dai bimbi gridanti e piangenti — diventano nervose, impazienti, facili a stizzirsi ed a dar sulla voce. E perciò che noi vediamo — in generale — le mogli meno fiorenti dei mariti.

Quando si penserà fra noi a procurare anche alla classe operaia una casetta linda, pulita, aria, si che invogli il capo della famiglia a fermarsi e non noccia alla madre ed ai figlioli?

I sussidi continui ai Soci del Mutuo Soccorso. Credevamo finita la polemica insorta su questa ormai nota questione; ma oggi ricevemmo il seguente scrittarello che — come è nostro dovere, trattandosi di un dibattito così importante — stampiamo di buon grado.

Pregiatiss. sig. Direttore.

Ho letto l'ultimo articolo del sig. A. C. nel quale egli ci narra come qualmente le opinioni da lui espresse in appoggio al progetto della Commissione, abbiano trovato favorevole accoglimento presso parecchi Soci, alcuni dei quali anche onorari, e da persone di senno. Ne sono contentissimo e non me ne meraviglio punto; egli opinioni trova in alcuni di anche magari in parecchi una favorevole accoglimento. Così potrei citargli dei nomi di persone che manifestarono idee tutt' affatto opposte e che dissero perfino che bisogna... ma non lo voglio ripetere ciò che quelle persone — alcune delle quali persone proprio di senno — ebbero a dire. E non lo voglio ripetere, perchè mi pare inutile, anzi dannoso. Ragioni ci vogliono, e non parole vacue e sognate approvazioni. Perchè non si è dimostrato — ad esempio, — infondata l'asserzione che il progetto elaborato dalla Commissione era addirittura contrario allo Statuto — che stabilisce egualianza di diritti e di doveri in tutti i Soci effettivi?... O perchè si sono stabilite due categorie di Soci — gli onorari e gli effettivi — se non perchè quando si voleva che ci fosse una diseguaglianza di diritti, questa diseguaglianza fosse tassativamente espressa.

Ma voglio per un momento ammettere che lo Statuto non sia esplicito, che quindi la Commissione — ciò che, dico il vero, non venne ancora menomamente provato — possa non aver fatto proposte ad esso del tutto contrarie. Ma anche l'attuazione pratica, signori miei, delle vostre proposte è una utopia. Perchè, ammetterete anche voi che un criterio per stabilire il bisogno — se non per legge, dovrà essere fissato almeno per consuetudine ad evitare arbitri e favoritismi. Per esempio, si stabilirà che uno il quale abbia settecento lire di rendita o di pensione possa ritenerli non bisognosi di sussidio; chi ne ha seicento e meno si. Vedete, vi lascio, tra queste due somme (che io prendo così a caso) un'altra di cento lire. Che cosa avverrà? Avverrà che chi possiede una rendita di settecento lire procurerà, quando che sia, di consumare, anche senza che ciò apparisca, le cento lire di rendita in più, per aver poi diritto al sussidio continuo delle 240 lire annue. È anche questa una buona speculazione!...

— Ma — direte voi — non si stabiliscono così dei criteri fissi; il Comizio degli anziani si regolerà a seconda dei casi...

— Ma bene, ma benone! A seconda dei casi!... E poi volste sostenere che non saranno necessarie delle investigazioni, delle informazioni?... Ma allora bisognerebbe — per avere qualche grado di certezza che non si proceda a caso — stabilire dei Comitati parrocchiali, come li ha la Congregazione di Carità!... E poi quanti giustizie ci sarebbe nel dare 240 a chi nulla possiede, nulla ha di rendita, e pure 240 a chi possiede tre, quattro cento lire di rendita annua?...

Seguiamo la via che lo Statuto ci indica. È una cosa tanto semplice! E — quello che più importa — è una cosa che tutti i soci hanno accettato.

Rarietà orticola. Per i buongustai non sarà discar la notizia che al Negozio Vianello, in Via Cavour, trovarsi una vera rarità per noi — e cioè le fragole del Giappone.

Nuovo negozio. Sappiamo che a

giorni si aprirà in Mercatovecchio, n. 7 un elegante negozio di mode, chincaglierie e mercerie, con vario e scelto assortimento di giocattoli, sotto la Ditta Verza Augusto.

La posizione ottima e la provvista di oggetti d'ultima novità assicurerà al signor Verza una numerosa clientela, come di cuore gliela anguriamo, sapendolo animato d'assai buona volontà.

Borseggio. Ieri l'altro, il sergente del quarantasettesimo reggimento Barbiola Guido veniva derubato di un portafoglio contenente lire 16, mentre stava pranzando all'Osteria Bell'Aria.

Rissa. La notte di martedì, due macchinisti, venuti a contesa, si percossero a vicenda, si che ambedue ebbero a riportare delle contusioni.

Programma dei pezzi di musica che si eseguiranno dalla Banda cittadina oggi alle ore 5 e mezza pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Guarany » Gomes
3. Valzer « Apollo » Arnhold
4. Duetto nell'op. « Vittor Pisani » Peri
5. Centone nell'op. « Un ballo in Maschera » Arnhold
6. Polka N. N.

Giacomo Modesti, assalito da violenta malattia, raggiunta appena l'età di 41 anni, alle 9 pom. di ieri cessava di vivere.

I congiunti addolorati ne danno il triste annuncio e significano che i funerali avranno luogo domani nella parrocchia del Carmine alle ore 11.

Udine, 6 ottobre 1881.

I soci sono invitati ad assistere ai funerali del defunto fratello **Giacomo Modesti** che avranno luogo il giorno 7 corrente alle ore 11 antim. levando dalla casa in via Aquileja N. 92.

La Presidenza della Società operaia.

ULTIMO CORRIERE

Bismarck domanderà al Landtag l'autorizzazione di fare una politica ecclesiastica ad libitum.

— Un telegramma da Parigi annuncia che Grévy avrebbe dato a Gambetta l'incarico di formare un nuovo Gabinetto.

— La questione degli israeliti in Russia pare avvicinarsi al suo termine. I giornali russi hanno ricevuto ordine di non parlarne.

— Il ministero di pubblica istruzione a giustificare il provvedimento col quale si espellono i due studenti dall'Università di Sassari, comunica che gli studenti stessi vennero sospesi perché impuniti di presiedere una società in apparenza di mutuo soccorso, ma in realtà per la difesa di soci colpevoli di giuramento falso davanti ai tribunali. Uno fu condannato per ferimento, un altro processato per insulti all'autorità giudiziaria nell'esercizio delle sue funzioni.

— Il Temps ha un articolo in cui sostiene che deve ricusare l'amara alle trubù che lo domandassero. Conclude colle parole: Ci obbligano a inviare in Africa grandi forze, a spendere dei milioni; bisogna schiacciarli!»

TELEGRAMMI

Parigi. 4. La missione turca al Cairo desta viva apprensione al Governo della Repubblica in quantoché si teme possa provocare nuove complicazioni e rendere difficile la posizione del Ministero di Scerif pascià. I successi dagli insorti ottenuti in questi ultimi scontri impediscono la progettata spedizione contro la città santa di Kairoan. I francesi sono costretti a tenersi sulla difensiva.

Marsiglia. 4. Continua senza riposo l'imbarco di truppe per l'Africa.

Londra. 4. Il Daily News ha da Alessandria: i consoli dichiararono a Cherif pascià che i loro governi mantengono estranei all'invio della missione turca al Cairo.

Cairo. 4. Il Sultano spiegò a Duférin lo scopo della missione inviata al Cairo per rassodare l'autorità del Kedive e per mantenere lo stato attuale.

Il Consiglio dei ministri approvò stamane il progetto per l'assemblea dei nobili.

I commissari turchi hanno pieni poteri per l'inchiesta nell'amministrazione egiziana.

ULTIMI

Zurigo. 4. Si è aperto a Coira il congresso socialista, 50 presenti.

Milano. 5. È partito Baccarini per Varese e Ligornaggio per visitare i lavori della ferrovia Novara-Pino. Lo accompagnavano i deputati Cucchi, il direttore dei lavori della ferrovia, il presidente del Consiglio dell'Alta Italia. Il ministro arriverà a Torino stasorte.

Pietroburgo. 5. Il Journal de Petersburg, parlando della corrispondenza del Times riguardo l'Oriente, dice che il possesso dell'Egitto non può essere una questione esclusivamente inglese o anglo-francese, ma è concessa a tutto lo statuto in Oriente. La stampa può lanciare simili progetti fantastici, ma essi non esistono per governi.

Parigi. 5. Pervengono notizie da Tripoli sul continuo arrivo dei soldati e di molti cannoni.

Londra. 5. Lo Standard dice: La Camera egiziana non dovrà discutere le convenzioni finanziarie, né le istituzioni risultanti da impegni internazionali. Cherif è contrario all'intervento turco.

Londra. 5. Il Daily News dice che il convegno degli Imperatori d'Austria e di Russia si effettuerà al Castello Belvedere in Varsavia.

I giornali sono unanimi nel biasimare l'intervento della Turchia in Egitto.

Il Times dichiara che la Turchia prepara una serie di difficoltà. Gli interessi materiali delle Potenze in Egitto sono superiori all'ombra d'alta sovranità del Sultano.

Il Daily News e lo Standard sono di uguale opinione.

Washington. 5. Il giuri d'accusa decide che si può procedere contro Guiteau.

Baden-Baden. 5. L'Imperatore Guglielmo ricevette Gorchakoff, che si tratteneva in lunga indienza.

Vienna. 5. Il principe Girolamo Napoleone parte domani alla volta di Monaco. I clerici hanno fatto qualche tentativo per provocare delle dimostrazioni antisemetiche. Nella redunanza della Società cattolica alcuni oratori si scagliarono con furore contro gli ebrei.

Berlino. 5. La Post annuncia che il generale Zentz, concedendosi alle manovre di Nantes dagli ufficiali tedeschi, manifestò la speranza sia dileguata l'iniziativa fra la Germania e la Francia.

Berlino. 5. La Banca ha elevato il tasso dello sconto al 5 1/2, e per le anticipazioni al 6 4/2.

Laveno. 5. Baccarini visitò l'imbarco sud della galleria a Laveno, esprimendo la sua piena soddisfazione per l'energico sviluppo dato ai lavori. Il ministro assisté nella galleria allo scoppio di duecento mine; e proseguì la visita dei lavori a Luino.

Napoli. 5. Maurogheni, dopo aver visitato Mancini, è partito per Roma alle 3.50.

Torino. 5. È giunto stassera Baccarini: domattina si recherà a Savigliano per visitare le officine nazionali. Ritornato a Torino, assistrà ad un banchetto all'Hotel-Europe, offertogli dal Municipio e dalle Rappresentanze dell'industria e del commercio.

Vienna. 5. La Politische Correspondenz è informata che la Porta ricevette un rapporto da Derwisch che le annuncia che i capi delle tribù ostili dell'Albania furono fedeltà. Quindi tutta l'Albania è tranquilla.

Vienna. 5. La Corrispondenza Politica ha da Londra in data d'oggi: La Porta ha dato all'Inghilterra, che troppo soddisfatti, spiegazioni sull'invio dei due commissari Turchi in Egitto. I circoli governativi inglesi confidano nella soluzione amichevole della questione Egiziana.

Roma. 5. La notizia che i negoziati del trattato di commercio fra la Francia e l'Italia sono rotti è priva di fondamento; è sicuro invece che verranno ripresi fra breve.

Parigi. 5. Il Temps dice che il ministero si dimetterà una decina di giorni prima della convocazione delle Camere per permettere al nuovo gabinetto di presentarsi il 18 ottobre.

Parigi. 5. Il giornale Paris ha da Mosca che una numerosa deputazione è partita per Pietroburgo per domandare solennemente allo Czar di trasferire la capitale a Mosca.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Parigi. 6. Un'indisposizione di Tiard gli impedirà per alcuni giorni di assistere alle Camere per trattati di commercio.

Sauzier ha telegrafato al ministro della guerra che nel 5 ottobre ha ordinato di occupare i forti di Tunisi.

I francesi sono arrivati a Megelabab sostenendo Ali bey.

GAZETTINO COMMERCIALE
Il mercato d'oggi. Granoturco

vecchio, l. 16.50; il. nuovo da l. 1.350 a l. 15; Frumento da l. 19.50 a l. 21.20; Lupini da l. 10.25 a l. 10.75; Suga da l. 14.50 a l. 14.70.

Mercato con pochissimo genere, e ciò è da ritenersi perchè la roba vecchia, in generale, è esaurita e s'attende la nuova. Mercati venturi non saranno a sperarsi che nel raccolto del granoturco nuovo.

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 5 ottobre.			
Rendita 3 0% id. 5 0%	84.30 116.15	Obbligazioni Londra	25.37
Rend. ital. —	90.10	Italia	13.8
Ferr. Lomb. —	—	Inglese	98.78
V. Em. —	—	Rendita Turca	15.55
Romana —	—		

Berlino, 5 ottobre.			
Mobiliare	639.—	Lombarde	290.—
Austriache	621.—	Italiane	89.60

Venezia, 5 ottobre.			
Rendita pronta	91.75	per fine corr.	91.70
Londra 3 mesi	25.40	Francese a vista	101.—

Venezia, 5 ottobre.			
Pezzi da 20 franchi	da 20.37	a 20.39	
Banca austriaca</			

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHETT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

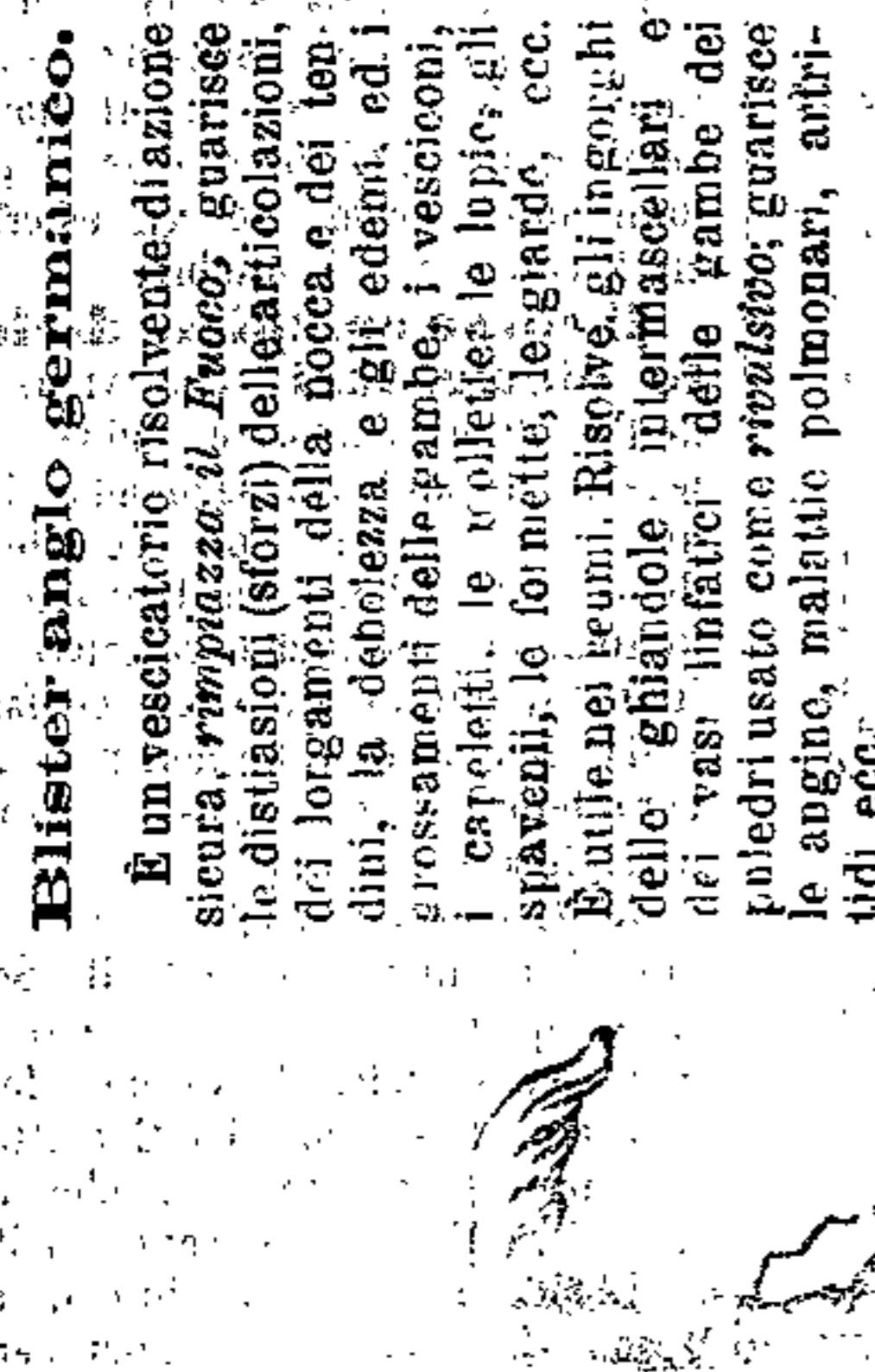
ORARIO della FERROVIA DI UDINE

PARTENZE		ARRIVI	
PER VENEZIA		DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
> 9.28 antim.	id.	> 10.10 ant.	omn.
> 11.57 pom.	id.	> 2.35 pom.	id.
> 8.28 pom.	diretto	> 8.28 pom.	id.
> 11.44 antim.	misto	> 2.30 antim.	misto

PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
> 3.17 pom.	omn.	> 12.40 mer.	omn.
> 8.47 pom.	id.	> 8.15 pom.	id.
> 2.50 antim.	misto	> 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
> 7.45 id.	diretto	> 4.18 pom.	misto
> 10.35 id.	omn.	> 7.50 id.	omn.
> 4.30 pom.	id.	> 8.20 id.	diretto

Per i CAVALLI



Blister anglo germanico.
È un vescicatore risolvente d'azione
sia per i cavalli che per gli altri animali.
Le distinzioni (storzi) delle articolazioni,
dei legamenti della testa e dei ten-
dini, la dolorienza e gli edemi, ed i
grossamenti delle gomme, i vesicatori,
i capelli, le vescichette, le lopiche, gli
spasmi, le sovraite, le giandie, ecc.
Entile nei tumori. Risolve gli ingorgi
delle ghiandole, i ferimenti, i tumori
dei vasi, l'influenza delle parme del
foderi usato come rimedio; guancia
le angine, malattie polmonari, artriti
ecc. ecc.

L'uso di questo fluido è così diffuso
che riesce superflua ogni raccomanda-
zione. Superiore ad ogni altro pre-
parato di questo genere, serve a
mantenere al cavallo la forza ed il
coraggio fino alla vecchiaia; la più
avanzata. Impedisce... l'irrigidirsi
dei membri, e serve specialmente a
rinforzare i cavalli d'alto grado, gradi-
tiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i
dolori articolari, di antica data, la
debolezza dei reni, vescichette alle
gambe, accavalcamenti muscolosi, e
mantiene le gambe sempre acute
e vigorose.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

UDINE — Deposito presso la Drogheria di F. MINNINI. — UDINE

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute sinora in Europa) avrà li lascia pieghevoli e moludi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita, superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis. Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Genova, 233 e 244 sotto il Palazzo Galabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longo, Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogana Ponte Navi — in Bologna C. Casamurato Logge Padiglione — in Roma G. Martegazza 91 Via Cesari, e presso G. Giardiniere 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 3. — Tutta' altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contrattazione e di queste non avvenne poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minnini in fondo Mercato vecchio.

(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento).
PRESSO LA MEDESTMA

Scelta raccolta di libri di dilettanti, letture, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove pubblicazioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1,50 al mese

catalogo gratis agli abbonati.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE UDINE
Via della Posta n. 24

Commissioni e legature di libri — Stampa di vignetti da visità in nero L. 1,25 e a colori L. 1,50 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

STADERE BASCULE

Imprimenti il peso

Sistema premiato e privilegiato

CHAMEROY

VANTAGGI

che si ottengono

1. Il controllo di ogni operazione di pesatura ottenuto colla stadera (bascule) medesima, che imprime il peso;

2. La soppressione degli errori così frequenti nella lettura ed inscrizione del peso.

3. La conservazione della traccia inaccettabile del peso, una volta impresso.

Unico deposito per la Provincia presso la

Fabbrica di Bilancie in Via Cavour dal sig.

GIO. B. SCHIAVI,

quale tiene sempre pronto un assortimento di bilancie di ogni genere e sistema. Assume inoltre qualsiasi commissione tanto

in genere di bilancie come di lavori in metallo, nonché riparazioni a prezzi modicissimi.

Unico deposito per la Provincia in UDINE presso

La fabbrica di Bilancie GIO. BATTAGLIO SCHIAVI.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

È un vescicatore risolvente d'azione
sia per i cavalli che per gli altri animali.
Le distinzioni (storzi) delle articolazioni,
dei legamenti della testa e dei ten-
dini, la dolorienza e gli edemi, ed i
grossamenti delle gomme, i vesicatori,
i capelli, le vescichette, le lopiche, gli
spasmi, le sovraite, le giandie, ecc.

Entile nei tumori. Risolve gli ingorgi
delle ghiandole, i ferimenti, i tumori
dei vasi, l'influenza delle parme del
foderi usato come rimedio; guancia
le angine, malattie polmonari, artriti
ecc. ecc.

L'uso di questo fluido è così diffuso
che riesce superflua ogni raccomanda-
zione. Superiore ad ogni altro pre-
parato di questo genere, serve a
mantenere al cavallo la forza ed il
coraggio fino alla vecchiaia; la più
avanzata. Impedisce... l'irrigidirsi
dei membri, e serve specialmente a
rinforzare i cavalli d'alto grado, gradi-
tiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i
dolori articolari, di antica data, la
debolezza dei reni, vescichette alle
gambe, accavalcamenti muscolosi, e
mantiene le gambe sempre acute
e vigorose.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

UDINE — Deposito presso la Drogheria di F. MINNINI. — UDINE

FUOCHI ARTIFICIALI

grande assortimento da lire cinque a venti

di pezzi 12 L. 1. — di pezzi 25 L. 2

— di pezzi 40 L. 3 —

CARROZZELLE
per bambini con e senza folo.

VELOCIPEDI
a due e tre ruote
per fanciulli.

CAVALLI a CULLA
per fanciulli.

BAMBOLE e GIUOCATOLI di NOVITÀ

PALLONI
AREOSTATICI.

Presso il negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI

Udine 1381. Tip. Jacob e Colmogna.

MARCO BARDUSCO

UDINE — Via Mercato vecchio sotto il Monte di Pietà

GRANDE DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ec.

PREZZI RIDOTTI

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50 la rista di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7. Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome. Articoli di cancelleria e di disegno.